



I dati forniti dalla Federazione dei Pensionati Cisl certifica il calo del numero di reati, ma la percezione di insicurezza è ad alti livelli. "Granda" in controtendenza: i furti in abitazione sono in aumento

”

Sicurezza degli anziani

Furti e scippi in calo, ma cresce la sensazione di malessere

■ MONDOVI
di ANDREA LOBERA

Anche se i dati Istat ci dicono che negli ultimi anni il numero di furti, rapine, scippi e truffe sono in diminuzione, il 78% degli italiani crede, invece, che i reati siano in forte aumento rispetto a cinque anni fa. Insomma, la percezione di un malessere è inesorabilmente cresciuta, tanto da portare a considerazioni negative che, come in questo caso, non sono confortate dai numeri. Anche in merito alla sicurezza dei nostri anziani, il discorso è più o meno simile. Ad affrontare la questione è stata la Federazione dei pensionati Cisl, da sempre sensibile al tema: da più di 20 anni, infatti, mette a disposizione dei propri iscritti una "Cassa di solidarietà" per le vittime di furti e scippi. Sulla scia di questa esperienza, la Fnp Cisl del Piemonte ha censito e raccolto in un report i dati relativi ai reati commessi ai danni dei propri iscritti, che a livello regionale sono circa 120 mila. E i numeri fanno riflettere.

Negli ultimi 5 anni, secondo i dati raccolti dalla Fnp Cisl tra i propri associati, si sono registrati oltre mille reati. «Negli ultimi mesi, riordinando i pesanti faldoni contenenti le centinaia di denunce - spiega il segretario regionale Fnp Cisl, Gianni Vizio, che ha curato il dossier -, ci siamo resi conto del grande patrimonio informativo che rischiammo di non sfruttare. Quelli che avevamo davanti non erano semplici numeri: erano il resoconto di oltre 1.000 reati avvenuti negli ultimi cinque anni. Analizzare adeguatamente quei dati poteva essere importante per poter dare risposte concrete a molti quesiti: quali reati subiscono i nostri iscritti? Quali sono i luoghi in cui occorre prestare più attenzione? Sono in aumento i furti e gli scippi? Quali territori segnalano il maggior numero di eventi e quali ne denunciano meno?».

«La finalità di questo fondo è duplice - spiegano ancora dalla Fnp Cisl - da una parte si tratta di un modo concreto per praticare la solidarietà verso chi, a causa della propria condizione di fragilità, è stato vittima di reato, con un contributo che talvolta è simbolico. Dall'altra parte costituisce un incentivo a denunciare sempre il reato che si è subito. Spesso, infatti, questo non viene fatto: in altre parole, i reati effettivamente commessi sono superiori a quelli denunciati: è questo il fenomeno del cosiddetto "numero oscuro". Spesso è la vergogna a frenare gli anziani, anche o soprattutto nei confronti dei figli o di altri familiari: raccontare l'accaduto significa mostrare la propria debolezza e sentirsi inadeguati. L'obiettivo è proprio quello di combattere questo meccanismo: l'anziano deve sentirsi accolto e ascoltato, non solo e abbandonato a se stesso».

Dati sulle denunce

Il primo dato da analizzare, guardando agli ultimi cinque anni, è il numero complessivo di richieste di contributo accettate. Il numero di richieste è drasticamente diminuito nel corso del tempo. Addirittura, comparando le richieste accettate nel 2013 e quelle del 2017, si nota come queste ultime siano meno della metà (da 271 a 126). Non è da escludersi che nei prossimi

mesi possa pervenire qualche altra richiesta attinente ai reati subiti nel 2017, ma non si tratterebbe certamente di dati che possano portare cambiamenti significativi. Come è lecito aspettarsi, anche l'entità complessiva dei contributi erogati segue un andamento simile a quello delle richieste, da 40.745 euro nel 2013 ai 21.288 euro del 2017. In controtendenza, invece, il dato del contributo medio erogato per ogni richiesta, che passa dai 150 euro del 2013 ai 169 euro del 2017. Questo ultimo dato mette in luce un discostamento non enorme, ma significativo. Come interpretarlo? Molto probabilmente i reati, pur in diminuzione, hanno riguardato negli ultimi anni un numero maggiore di oggetti e un quantitativo maggiore di denaro. È indispensabile soffermarsi sul consistente decremento di richieste pervenute. In effetti, si può notare una tendenza alla diminuzione abbastanza diffusa: in particolare, i furti nelle abitazioni e nelle auto in sosta si sono drasticamente ridotti, così come le rapine in pubblica via. Più stabili i dati relativi alle altre tipologie di reato. L'unica categoria in crescita è quella delle truffe.

Tipologie di reati

Quali sono le tipologie di reato maggiormente denunciate? Sono state individuate quattro tipologie di reato: furto, scippo, truffa e rapina. Complessivamente, nei cinque anni analizzati, lo scippo è stato il reato maggiormente denunciato (490 volte). Segue il furto, denunciato 303 volte, poi la truffa (192) e infine la rapina (31). Alla luce di quanto detto prima, non stupisce scoprire che il numero totale di reati denunciati per ogni categoria è in netto calo. Questo è particolarmente evidente guardando agli scippi, che nel 2013 erano 136, e nel 2017 soltanto 54; anche furti, truffe e rapine presentano comunque una forte riduzione.

Età e genere delle vittime

Guardando all'età delle vittime, si può constatare come le truffe riguardino principalmente i soggetti più anziani: questo le rende un reato particolarmente odioso, in quanto perpetrato ai danni delle persone più fragili. Solo il 6,7% dei reati denunciati da chi ha meno di 65 anni è una truffa, ma la percentuale sale al 34,1% per gli ultraottantenni. Gli scippi hanno un picco superiore al 50% nella fascia di età tra i 70 e gli 80 anni. La percentuale di furti nelle abitazioni e nelle automobili segue una tendenza opposta rispetto a quella delle truffe, diminuendo sensibilmente con l'aumento dell'età. Un ultimo doveroso approfondimento riguarda il genere delle vittime. Le donne hanno presentato molte più denunce riguardanti scippi, rapine e truffe rispetto agli uomini.

Dove avvengono i reati

Guardando ai luoghi dove avvengono i reati, si constata come l'area domestica sia quella più colpita. Ben quattro reati su dieci (405) sono avvenuti in casa, ma anche in garage o nelle varie pertinenze. Anche il mercato, in cui sono avvenuti 107 reati, si dimostra essere un luogo

in cui prestare attenzione. Più di 100 reati tra quelli rimborsati dalla cassa sono avvenuti in automobile in sosta, previa effrazione. Seguono i mezzi pubblici e le stazioni (fenomeno che riguarda quasi esclusivamente la Città di Torino). Un altro spunto di analisi è dato dall'evoluzione nel corso degli ultimi 5 anni dei luoghi maggiormente a rischio. I furti nelle abitazioni avevano fatto registrare una flessione apprezzabile, ma nel 2017 sono tornati vicini alla percentuale del 2013. I mezzi pubblici e le stazioni sembrano essere diventati più sicuri nel corso degli anni: dal 18,1% del 2014, in rialzo rispetto al 2013, si è arrivati al 9,5% del 2017. Sostanzialmente stabile, invece, il numero di reati avvenuti nell'automobile e nei supermercati.

Cosa viene rubato

Uno sguardo complessivo sui reati denunciati alla cassa "Furti e scippi" non può prescindere dalla natura degli oggetti rubati. Il denaro è, come è facile immaginare, oggetto della maggior parte dei reati. La sottrazione di denaro contante è avvenuta quasi nel 90% dei reati denunciati. Seguono, con percentuali comprese tra il 20 e il 40%, oggetti in oro e documenti. Nel primo caso ovviamente si tratta di un furto deliberato; nel caso dei documenti, invece, vengono sottratti perché custoditi nei portafogli insieme al denaro. Molto più rare le denunce relative a chiavi di casa e cellulari.

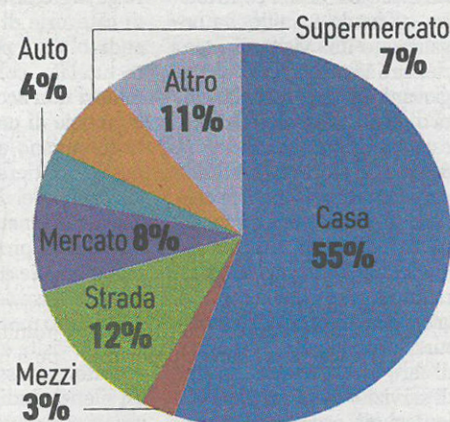
In provincia di Cuneo

Il numero delle denunce liquidate ai propri associati dalla Fnp Cisl, suddivise per provincia, vede in testa Torino con 471 (ovviamente la più popolosa), seguita da Alessandria con 190, Novara con 151, Cuneo con 74, Asti con 59, Vercelli con 34, Biella con 27 e il Verbanco Cusio Ossola con 14.

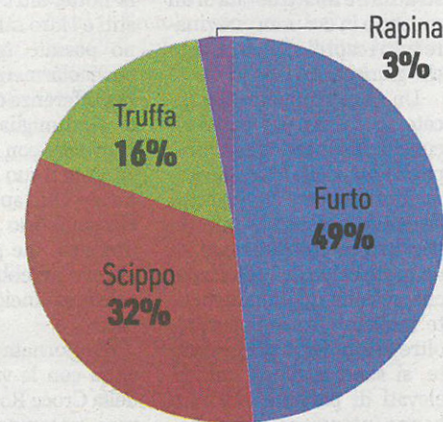
Per quanto riguarda la "Granda", i dati ISTAT (riferiti al quadriennio 2013-2016) ci presentano un territorio tranquillo: limitatamente alle tipologie di reati che abbiamo preso in analisi, soltanto il 7% avviene nella provincia di Cuneo. Tuttavia, va segnalato che qui non si sta verificando una riduzione come invece sta accadendo in tutte le altre province (l'unica eccezione, insieme a Cuneo, è Biella). Si segnala in modo particolare un considerevole incremento dei furti nelle abitazioni e uno, meno marcato, delle truffe. Guardando alle denunce presentate alla cassa "Furti e scippi", si ha una conferma di come il luogo dove avviene il maggior numero di reati sia l'abitazione. La cassa risulta essere nettamente meno utilizzata rispetto alla media regionale. La metà dei reati segnalati sono furti, circa un terzo sono scippi. Completano il quadro le truffe (16%) e le rapine (3%). Sono le donne a presentare il numero maggiore di richieste. Guardando invece all'età, le fasce più colpite sono quelle degli ultraottantenni e di chi ha un'età compresa tra 70 e 74 anni. La RLS a cui sono state presentate più denunce è Cuneo: nulla di sorprendente, considerato che è anche la città più popolosa, seguono Fossano e Bra con 10, Mondovì con 9, Ceva con 7, Saluzzo e Savigliano con 6. Colpisce, invece, che ad Alba, siano state presentate soltanto 5 richieste.

I dati in Granda

(dati denunce a Cassa solidarietà FNP)



Dove avvengono i reati



Tipologia di reati

Mondovì

Reati in area domestica	67%
Reati al mercato	11%
Reati in negozi e supermercati	11%
Reati in altri luoghi	11%

Ceva

Reati in area domestica	72%
Reati al mercato	14%
Reati in strada	14%



La Cassa di solidarietà della FNP Cisl

Da sempre sensibile al tema della sicurezza degli anziani, la FNP Cisl (Federazione Nazionale Pensionati) da più di 20 anni mette a disposizione dei propri iscritti una Cassa di solidarietà per le vittime di furti e scippi. Il contributo erogato può raggiungere un massimo di 250 euro e riguarda il furto di denaro, di documenti o chiavi, del cellulare oppure di oggetti in oro. È un modo concreto di mostrarsi solidali con chi ha subito un evento che può minare la fiducia in se stessi e quella dei propri cari, mettendo a nudo la propria fragilità. Ma è anche un incentivo a denunciare sempre i reati, anche quelli di entità più lieve: infatti, la condizione essenziale per ricevere il contributo è la presentazione della denuncia